

11 maggio 2022

Ma mi faccia il piacere!!!

di Paolino Vitolo

Su "Il Corriere della Sera" di ieri 10 maggio è uscito un articolo di Angelo Lomonaco dal titolo "Diego è un mito, ma lo stadio è di San Paolo". Per chi abbia voglia di leggerlo tutto, la foto della pagina è disponibile qui sotto. Invece i lettori che hanno meno tempo da perdere possono continuare a leggere tranquillamente questo mio articolo, nel quale spiego tutto e dove ovviamente do il mio parere.

Come molti ricorderanno, il 25 novembre 2020 moriva Diego Armando Maradona, uno dei calciatori più grandi di tutti i tempi, all'età di soli sessanta anni. Grande come calciatore, piccolo come uomo. E non solo per la statura di solo un metro e sessantacinque. Nato nella miseria, non seppe gestire la ricchezza che il suo divino talento calcistico gli procurarono; anche perché ebbe la strana abilità di circondarsi soprattutto di delinquenti, opportunisti, sanguisughe, disonesti sfruttatori.

A volte fu odiato, ma a Napoli, soprattutto a Napoli, fu amato al punto di essere paragonato a un dio, il cui nome era D10 (vedi su HERMES: **Diego Armando Maradona**). Gli unici due scudetti vinti dal calcio Napoli nella sua storia quasi centenaria si devono a lui e per questo tutti i napoletani, non solo i tifosi, lo ameranno per sempre.

Per questo, il 4 dicembre 2021 la Giunta del Comune di Napoli, dopo un iter eccezionalmente veloce, approvò la delibera con cui lo stadio della città non si sarebbe più chiamato "San Paolo", ma "Diego Armando Maradona". Tutti i napoletani, quelli veri naturalmente, ed io per primo, accogliamo con entusiasmo le notizia. E lo scultore Domenico Sepe realizzò e donò una splendida statua in bronzo, a grandezza naturale, che all'inizio fu esposta fuori allo stadio, presso l'ingresso dei distinti, e poi fu sistemata definitivamente in fondo al corridoio dal quale i giocatori escono per andare in campo. Ogni volta sembra che Diego, cioè D10, li segua.

A questo punto vorrei fare una breve digressione storica sullo stadio di Napoli Fuorigrotta. Esso fu costruito sul progetto dai tratti razionalisti e imponenti dell'architetto Carlo Cocchia. Quando fu inaugurato, nel lontano 6 dicembre 1959, gli fu dato il nome di "Stadio del Sole". Sì, proprio come l'autostrada.

Dopo quattro anni, nel 1963, ricevette il nome di "Stadio San Paolo", in onore di San Paolo di Tarso che, secondo le cronache della storia, nell'anno '61 d.C. giunse in Italia attraccando proprio al porto di Pozzuoli nel primo dei suoi tre viaggi a Roma. Della Diocesi di Pozzuoli fanno parte i quartieri occidentali di Napoli, compresa l'area dello stadio.

Magari qualcuno sarà stato scontento del cambio di nome da "San Paolo" a "Diego Armando Maradona": forse San Paolo stesso, come dice malignamente qualche amico che mi fa notare il rendimento molto peggiore in casa che in trasferta della squadra del Napoli in questo campionato.

Giusto per essere un po' democratici, proviamo allora a fare un conteggio dei favorevoli e dei contrari al nome del *pibe de oro* assegnato allo stadio di Napoli. Bene, io sono favorevole e il mio voto vale 1. Poi contiamo i napoletani che vivono a Napoli e tutti gli altri che vivono nel mondo. Ho provato a chiedere ad Alexa (la conoscete?) e lei mi ha risposto che è impossibile rispondere a questa domanda perché i napoletani sono dappertutto. Ho fatto altre ricerche ed ho scoperto che l'istituto americano Demographic ha stilato una classifica delle città del mondo con più napoletani. Incredibilmente Napoli non è la prima, ma occupa solo il quinto posto. Ecco la classifica:

- San Paolo (Brasile)
- Buenos Aires (Argentina)
- Rio de Janeiro (Brasile)
- Sydney (Australia)
- Napoli (Italia)
- New York (USA)
- Londra (Regno Unito)
- Toronto (Canada)
- Berlino (Germania)
- Monaco di Baviera (Germania)

Purtroppo l'istituto americano non dà numeri, ma altri siti web azzardano una cifra intorno agli 80 milioni. Voglio essere severo e quindi dimezzo la cifra di mia iniziativa. Fra i rimanenti 40 milioni diciamo che un terzo è tifoso del Napoli, un terzo è tifoso di altre squadre (orrore!) e un terzo non gliene frega niente. Restano quindi 13,3 milioni di napoletani tifosi del Napoli, a cui però bisogna aggiungere i non napoletani tifosi del Napoli (che sono tanti). Approssimando per difetto, diciamo quindi che i tifosi del Napoli nel mondo sono 15 milioni (ma credo che in realtà siano molti di più). A questi bisogna aggiungere il mio voto che vale 1 e quello della buonanima di Diego Armando Maradona, che vale almeno 100. Totale: 15.000.101 voti favorevoli al nome "Stadio Diego Armando Maradona".

Cerchiamo ora di conteggiare i contrari. Me ne dà lo spunto l'articolo del Corriere che ho citato all'inizio. In esso si parla di un folto gruppo di noti professionisti, capitanati dall'architetto Giovanni Mazziotti, di ben 98 anni (auguri!), che, pur essendo certamente impegnati in poderose opere di portata storica da affidare ai posteri, hanno trovato il tempo per scrivere una lettera all'attuale sindaco di Napoli Gaetano Manfredi, per chiedergli di riparare alla "decisione insensata" del precedente sindaco De Magistris, ripristinando il vecchio nome "Stadio San Paolo". L'articolo del Corriere non dice il numero dei firmatari della nobile epistola: si limita a citarne solo sei, i più importanti, anche se io a questo punto devo confessare la mia crassa ignoranza, perché non ne conosco o almeno non ne ricordo nemmeno uno.

Bene, proviamo a tirare le fila di questa tiritera. Poiché ai non tifosi del Napoli non importa niente del nome dello stadio, quelli che si dichiarano favorevoli al nome "Stadio San Paolo" sono i firmatari della lettera, il cui numero l'articolo non dice. Voglio essere generoso e dico che i firmatari sono 100, anzi no! 1000; mi voglio rovinare! A questi dobbiamo aggiungere doverosamente il voto di San Paolo, che, essendo un santo, per di più molto importante, vale almeno 10.000.

Il risultato finale è dunque il seguente:

"Diego Armando Maradona" batte "San Paolo" 15.000.101 a 11.000

Direbbe il grande Totò ai firmatari della petizione ed al loro quasi centenario "capitano" Mazziotti: **"Ma mi faccia il piacere!!!"**



di **Angelo Lomonaco**

DIEGO È UN MITO MA LO STADIO È DI SAN PAOLO

A Napoli il «culto» di Maradona ha assunto aspetti sempre più sbilanciati verso forme parareligiose. Che valicano, pur restando nel microcosmo calcistico, i confini cittadini. I giocatori del Barcellona a febbraio e Mourinho in aprile sono andati addirittura a rendere omaggio al murale del Pibe nei Quartieri Spagnoli (salvo poi negare la vittoria al Napoli in campo). Né la Chiesa né le autorità cittadine, tuttavia, hanno mai manifestato fastidio per la venerazione del campione.

Una tronda invece sta

0:00 / 0:56

all'attuale primo cittadino

0:00 / 1:11

intitolati a campioni nati
nella città che li ospita:
Giuseppe Meazza a
Milano, Luigi Ferraris a
Genova, Marcantonio
Bentegodi a Verona, per
esempio. Oppure a storici
diversi come

0:00 / 1:21

Commenti

Ancora n

Invia un nuovo commento

Inserisci qui

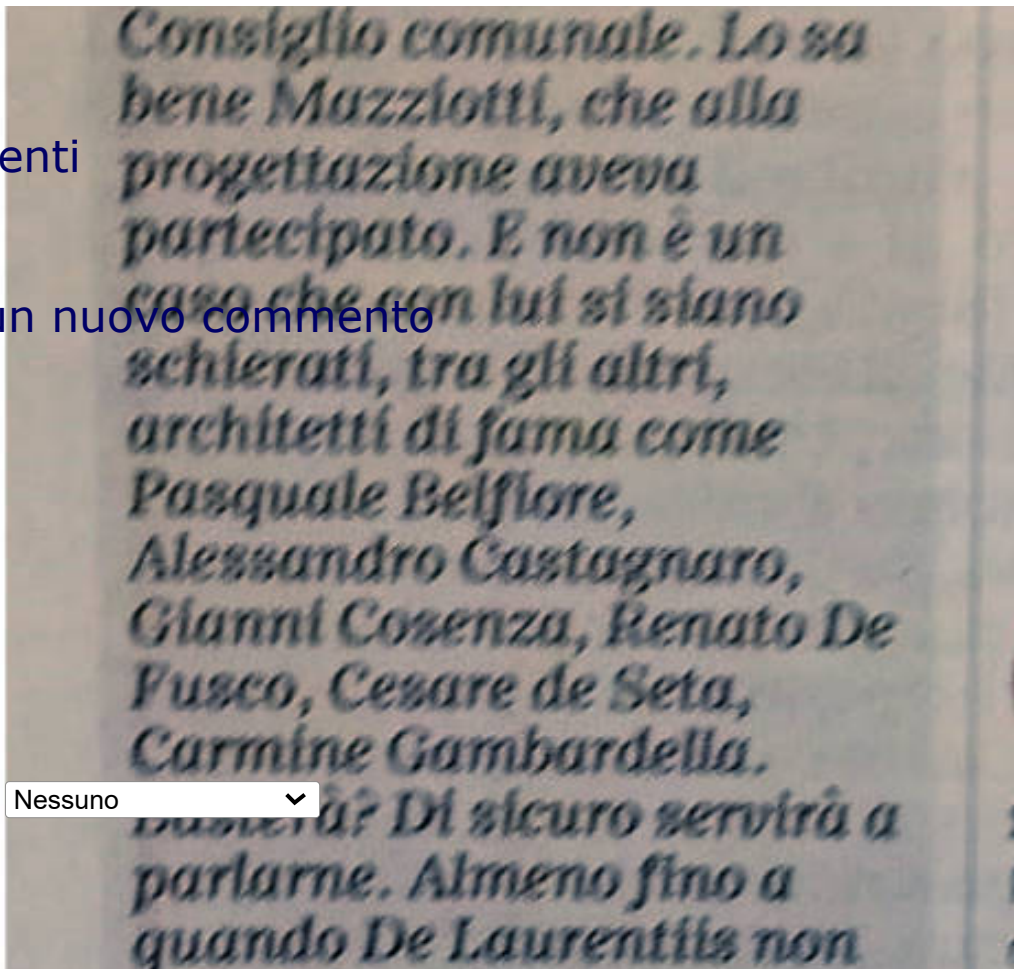
Commenta

Nome

Mostrato acca

Abbonati a

Nessuno



.ogin

ommento